

FEDE Esce oggi la raccolta degli interventi su questo tema

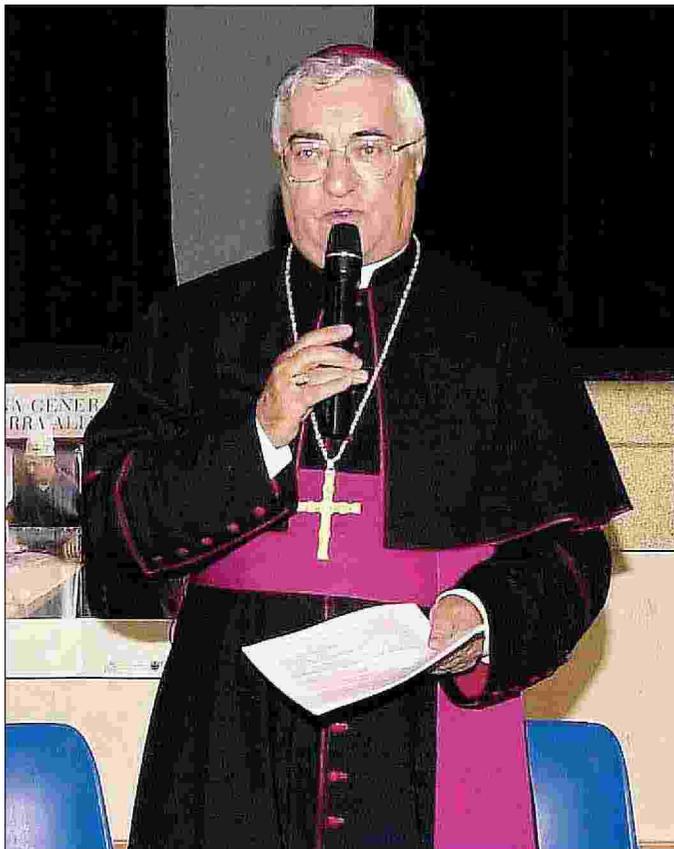
La carità vista dal vescovo la sua eredità in un libro

Luigi Ingegneri

ROVIGO - Lucio Soravito de Franceschi, vescovo di Adria-Rovigo, non lo ammetterà mai, ma nell'imminenza della sua partenza, ormai certa anche se la data non è ancora definita, si è preso una rivincita e nello stesso tempo ha lanciato una sfida che chiama "Vivere la carità".

Questo è il titolo del suo ultimo libro fresco di stampa edito da **Marcianum** press, casa editrice specializzata in opere di carattere religioso, ecclesiale e pastorale. Il libro, in uscita oggi, raccoglie i più significativi temi di riflessione proposti da Soravito agli operatori della carità: dalla Caritas in parrocchia alla testimonianza dell'amore di Dio con le opere buone, quindi mette i poveri al centro della comunità cristiana e guida il lettore/cristiano a scoprire che educare alla carità nella verità significa educare alla carità evangelica, volendo il bene degli altri.

"Ma ciò è possibile - dice il presule - perché, prima ancora che noi sappiamo amare Dio, il Padre ci ha amati e ci ha chiamati a diventare suoi figli: Dio ci ha prescelti da tutta l'eternità, perché esistiamo nella carità, come scrive



Libro in uscita Lucio Soravito de Franceschi

San Paolo. Ci ha generati nell'amore, perché siamo anche noi 'amore' e perché lo manifestiamo nel mondo".

E ancora "la consapevolezza di essere amati da Dio - assicura il vescovo - ci fa vivere la fede cristiana come un'esperienza bella, desiderabile, buona per la nostra vita, e ci sollecita a non tenerla nascosta, ma a condividerla con i fratelli che incon-

triamo. Rinnova i rapporti di amicizia - sottolinea - dà senso alla fatica del lavoro, all'impegno educativo e all'azione sociale, sostiene nelle prove e nella malattia. Come rispondiamo all'amore di Dio? Amandoci tra noi. Siccome Dio ci ha amati per primo, secondo quanto dice San Giovanni, noi rispondiamo al dono dell'amore di Dio con l'amore vicendevole".

Pensieri e pagine senza dubbio utili per la riflessione e per incoraggiare l'impegno pastorale di chi, a diverso titolo opera nelle parrocchie. Tuttavia si tratta di riflessioni, sia pure preziose, ma scontate in un religioso, un vescovo in particolare.

Ma quello che colpisce, è il fatto che Soravito si sia dedicato a questo libro nei giorni in cui è stato sommerso da diverse tempeste che certamente lo hanno amareggiato e turbato: dal rifiuto della stragrande maggioranza dei sacerdoti a partecipare ad un incontro spirituale di preparazione al giubileo della misericordia, alla lettera privata arrivata sulle pagine dei giornali in cui dichiara di sentirsi tradito dai "suoi" sacerdoti. Per arrivare alla vicenda della traslazione della salma di suor Elisa Andreoli da Adria a Rovigo, operazione conclusasi di recente, ma che ha vissuto momenti degni delle storie raccontate da Giovannino Guareschi in *Don Camillo e Peppone*. E così monsignor Lucio, classe 1939, mentre fuori infuriava la bufera, nel chiuso del suo studio, scriveva e ordinava pensieri sulla carità: più che una lezione ha il sapore di un'eredità morale e spirituale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA